

Prezzo di Associazione

inno o Stato, anno	L. 20
id. semestrale	11
id. trimestrale	6
id. mese	2
id. anno	L. 20
id. semestrale	11
id. trimestrale	6

Le associazioni non disdetta si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno con-
tanti 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cont. 20. — In quarta pagina cont. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettore e pieghe non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

PAROLE E FATTI

Fogli grandi e piccoli della risma del *Giornale di Udine* vanno ripetendo continuamente colle stesse parole, colle stesse frasi che « i settari temporalisti » si legano a torto, quando deplorano, la condizione del pontefice, vanno ripetendo, che essa non potrebbe essere più bella, più splendida, più invidiabile. Le dimostrazioni, che ebbero luogo in Roma per la commemorazione del 20 settembre mostrarono una volta di più quanto ci sia di vero nelle parole di costoro, che, se volessero essere giusti, dovrebbero applicare a se stessi il non giurco di settari, anzi che usarlo per quelli che non dividono le loro idee.

Noi facciamo astrazione per un istante dal fatto che Leone XIII, sia il capo del cattolicesimo, e vogliamo considerarlo solo come un principe decaduto. Or bene, come si può avere la faccia tosta di proclamare che questo principe decaduto gode della miglior condizione possibile, che è rispettato, che è onorato, quando nella città stessa che lo accoglie e di chi non rifugge dal ricordargli nel modo più villano una data che per lui non può essere lieta, e ardite di pronunciare le parole più triviali contro di lui, senza essere minimamente disturbato?

Intendiamo accennare alle parole di un deputato, Giovagnoli, il quale dando un esempio di cortesia tale che, se siamo sicuri, uno zullo se ne vergognerebbe, nella città dei papi disse, del pontefice cose che a dicitura fanno schifo. Come documento storico, meritano d'essere raccolti alcuni dei concetti, espressi dal poco onorevole deputato.

« Opportuna è questa grande dimostrazione, questa calca di popolo in un tempo in cui degli illusi e degli ingannatori vo-

gliono parlare di conciliazione. Questa conciliazione è impossibile, e la impossibilità di essa è dimostrata dalla storia. Il papato è una tradizione che per dieci secoli non si è smentita; il papato è un'erba maligna, una pianta parassita, che si abberbicò sulla credulità, sull'ignoranza, sul delirio. Il papato non è l'uomo, è una istituzione che non si cambia e non si modifica. Quando Giovanni Maria Mastai, nella storia Pio IX, secondando gli impulsi del suo cuore di uomo, volle benedire all'Italia, il papato, calatagli sulla faccia, la cappa di piombo del suo ministero, gli strozzò la voce, ed egli colla celebre enciclica dell'aprile 1848 dovette rinnegare quanto aveva detto. Il papato è una menzogna esplicata coi dogmi dell'innocenza, della concezione e dell'infallibilità del papa. Il papato è l'acqua stagnante, la gola impudrida; la civiltà, entrata dalla breccia di porta Pia, è l'acqua benefica, l'acqua ristoratrice. Nessuna conciliazione dunque, nessuna conciliazione, perché gli atti del papato sono la negazione di ogni civiltà, di ogni libertà, di ogni magnanimità ispirazione. Il pontefice, mentendo, nega che abbia l'indipendenza necessaria alla sua missione. Ma è un fatto che qui, sotto i nostri occhi, all'agida della legge delle guarentigie, egli è libero; ed ha tanta indipendenza da lanciare chiecliche, scomuniche, dogmi, e di preparare perfino una grande esposizione nel suo ginocchio, esposizione a cui prenderà parte tutto l'orbe cattolico ».

Vedano i nostri lettori come si tratti da un deputato in Roma il papa, quel papa, che secondo tanti giornali partigiani, non dovrebbe aver voce sufficiente per ringraziare coloro che lo hanno posto nella condizione in cui si trova. Notiamo di passaggio come sia buffo da vero quel fior di gentiluomo di deputato, quando cita come prova della libertà del pontefice l'esposizione che Leone XIII fa dei doni a lui offerti per il suo giubileo. L'imperatore

di Germania, il presidente della repubblica francese, il re del Belgio, l'imperatore d'Austria, la regina d'Inghilterra, la regina di Spagna, l'imperatrice della Cina, il sultano di Turchia, il re dello Scioa gli mandano i loro presenti per la fausta ricorrenza, e il papa doveva forse chiedere il permesso dell'autorità superiore per esporli, non è vero, onorevole Giovagnoli? Via, nemici del pontefice e della Chiesa, mostratevi incivili, ateisti, antistorici come vi piace ma almeno evitate di cadere così profondamente nel ridicolo.

Abbiamo posto per titolo in capo al nostro articolo *parole e fatti*, intendendo per parole ciò che i giornali partigiani proclamano ogni di ad alta voce intorno alle condizioni lietissime in cui secondo loro si trova il pontefice, per fatti ciò che viene a provare come le loro sieno nient'altro che chiacchiere ripetenti un ritornello obbligato. Di questi fatti ne abbiamo uno di nuovo da aggiungere alla collezione, bello e lampante. I nostri lettori hanno già visto il dispaccio mandato dal re al sindaco Torlonia, dispaccio che come ebbe ad osservare il *Giornale di Udine*, non fu pubblicato, da noi tosto, per la semplicissima ragione che il formato piccolo del nostro giornale ci obbligava tante volte a lasciare sui tavoli della tipografia notizie già belle e composte. Or bene in quel telegramma c'era una parola cortese verso il pontefice che riassunse il pensiero personale di re Umberto. Bastò quella parola perché alla dimostrazione di porta Pia il documento reale fosse giudicato illegibile. Anzi questa semplice parola suscitò un linguaggio così irriverente in giornali delle risse della Capitale che si pensò a compiere come non sono stati colpiti di sequestro. La *Tribuna*, che ancora volle mostrarsi moderata, chiamò quella parola « un eccesso di cavalleria ».

Questo per noi, e per qualunque consideri le cose spassionatamente, è un fatto eloquentissimo. Una parola cortese del re al-

l'indirizzo del pontefice non viene stimata degna dai patrioti di essere letta e desta la loro ire più o meno magnanima. Ci pensino un po' quei giornali che professano di scrivere messi solo dalla giustizia o dall'amore vivo che provano per la prosperità del loro paese; riflettano a questi fatti, e vedano quali conseguenze se ne possano trarre. Ci vogliono altro che sfarfe rivolte ai « temporalisti », ai « seguaci della setta nera », l'uomo che ragiona solidamente si basa sui fatti, e i fatti presenti mostrano ben molte cose a chi non vuole chiudere a bella posta gli occhi.

I MISSIONARI E LE SUORE

PRIGIONI NEL SUDAN

Scrivono da Padova all' *Unità cattolica*: « Non è necessario che io ricordi quello che venne pubblicandosi in questi ultimi quattro anni sul periodico *La Nigritia* riguardo ai tentativi fatti per la liberazione dei missionari e suore prigionieri nel Sudan. Il rev. monsign. Sogaro, vicario apostolico, coll'aiuto dei suoi missionari e di personaggi influenti si indignò che europei, non escluso il signor Messadaglia bey, tentò mille vie e mille mezzi, spesso ed arrischiò somme non indifferenti per venire in soccorso dei suoi poveri prigionieri e riuscì a far mettere in salvo il r. p. Bonifini e due suore. Che se non potè finora liberare gli altri non fu già perché si abbandonasse il pensiero e disperasse dell'impresa, ma perché i molti tentativi riuscirono vani, senza per questo che egli desistesse mai dal tentarne altri nuovi. »

Lo stesso Messadaglia bey, amico di monsign. Sogaro, della missione, e conoscente personale dei missionari e suore prigionieri, quando sul principio dell'anno scorso partiva per la Nubia quale capo d'intelligenza dello stato maggiore, fu pregato da monsign. Sogaro di occuparsi della liberazione dei nostri prigionieri: il che egli promise di

petto sulla tavola... in guisa da stringere fra la braccia il suo lasciapassare, da lui portato nel corpetto. Ho voluto svegliarlo, ma fu impossibile. Quando ha troppo bevuto l'ubriacatura ha per esso la durata di dieci ore almeno... Cercai di smuoverlo per toglierli la carta. Anche questo non mi riuscì. E' pesante come il piombo.

E d'altra parte, quelli fra i camerati che il bere tien troppo desti, avrebbero impedito questo giuoco di mano. Per fortuna che parve loro graziosa lasciarmi fare da solo l'ultima mia randa da scapolo, secondo l'espressione di quei brutti, che non sono ubriachi che per tre quarti.

Per fortuna? ripeté Boisjolin a me di domanda.

Si, per bacco! Ecco le corde nella mia tasca; legatemi. Prendete i miei abiti e il mio lasciapassare. Il portiere ha bevuto due bicchieri di vino; ce n'è abbastanza perché quell'apoplettico, ancora più intontito che di consueto, non si ricordi più se io debba uscire accompagnato.

D'Argental, fissando sulla porta uno sguardo ardente, articolò come febbricitante:

E' giusto, io sono della tua corporatura.

Ma no! ma no! protestò Tabourea. Papa Garin, mezzo sbalordito, non distinguere se sul permesso sia il mio nome o quello di Schmitz; lo riconoscerà solo all'insieme, che gli è familiare. La mia carnagione mi è molto larga. Il mio berretto, assai elastico, si può, a piacimento, tirare fin sugli occhi.

(Continua.)

APPENDICE

54

IL MARCHESE DI BOISJOLIN

L'uno pensava che appena fuori di pericolo colla sua fidanzata, si la sposerebbe e si ritirerebbe con essa in qualche eremo, per vivere in due e lontani da tutti.

L'altro pensava che una volta salvati Tancredi ed Angelina, ei si separerebbe da essi per occuparsi di ottenere la sua radiazione dalla lista degli emigrati, e servire fra quei volontari, che si facevano così eroicamente uccidere alle frontiere della Francia. Sul cadere del giorno, la porta della prigione si aprì con gran fracasso di ferramenta, e Brus, comparve seguito dal secondo, giganteo.

Era la prima delle ronde notturne che stavano per succedersi, d'ora in ora, fino al trasferimento dei prigionieri.

I due carcerieri dovevano essere accompagnati dai loro cani, ma non avevano che un solo molosso, avendo quello di Tabourea disertato.

Schmitz, disse il futuro sposo d'Angelina al collega facendo l'ispezione: hai in tasca il tuo permesso d'uscita? Non lo perdi, se berrai un po' troppo nella piccola festa di stanotte.

Sii tranquillo, replicò l'alsaziano, lo ho qua chiuso.

E battè sulla parte sinistra della sua carnagione abbottonata.

— Farai bene a consegnarlo a me. Non si sa cosa possa accadere.

— Ti burla di me? rispose l'irascibile secondino. Mi credi forse uno sciocco?

Così dicendo uscirono, e s'udirono stridere le serrature.

— Siete ben sicuro almeno di uno di questi uomini? domandò d'Argental, con un'ansietà che fece sprizzare di disdegno compassione Angelina.

— Quanto di me stesso, disse freddamente Marziale.

Tre volte le visite dei due guardiani e del cane si rinnovarono, e ad ogni nuova comparsa, aumentava l'odore vinoso cui esalava Schmitz; Bruto, senza ch'egli se ne accorgesse, potè fare perfino dei segni d'intelligenza a Boisjolin.

Alla ronda delle dieci, ei gli volse nuovamente la parola dinanzi ai condannati.

— Ancora una visita qui, e buona sera vicini. Io pago lo scotto dei camerati che bevono come fegne nella cantina; e noi spulziamo per cominciare la vera festa in casa di Ifigenia.

— Ma sei tu certo di avere sempre al paro di me, il lasciapassare?

Ei volse atterrire la mano alla casacca del colosso; ma questi, coll'ostinazione, tradizionale degli ubbriacchi, lo respinse violentemente.

— Giù le mani! grugnì egli; mi prendi per un coacrito ingapace di rispondere all'appello?

— Suvvia, non ti arrabbiare, riprese Tabourea, io ti credo capace di contenere tanto vino quanto una botte.

fare assai volentieri, né aveva bisogno di farsi molto pregare, per l'amicizia che lo lega alla missione. Come promise, egli fece; ma pure, con tutto il suo buon volere, con tutta la pratica che egli ha della lingua, del paese e degli indigeni, e con tutti i mezzi di cui poteva disporre nella sua alta posizione ufficiale non approdò a nulla, e se non ha risorse straordinarie dagli avvenimenti, a nulla approderà, qualunque sia l'accordo preso colla famiglia della Grigolini (*) o certo non potrà fare più di quello che può fare d'accordo colla missione, la quale, grazie a Dio, alla carità dei fedeli ed all'appoggio di tutte le autorità, può disporre di mezzi che non può avere un privato qualunque.

* Perché dunque suor Grigolini scrisse a Messedaglia, scongiurandolo d'aiuto? Appunto perché Messedaglia dovette farle pervenire notizia della sua presenza agli avamposti egiziani, e forse ancora credette che la missione non potesse o non sapesse trovare mezzi per soccorrerla, specialmente non vedendo risposta efficace alle sue lettere, dirette alla missione stessa dopo l'ottobre 1885. Certo, nessuno dei molti mesi, spediti a lei a Uadurman dopo quell'epoca (qualcuno con buona somma di danaro) dovette arrivare alla sua destinazione. Per questo forse quei poveri prigionieri credettero che la missione non abbia mezzi da soccorrerli, e quindi si rivolgono supplichevoli a chiunque loro si presenti, e loro offre qualche speranza; ma non è già, torno a ripetere, che la missione abbia cessato un momento dall'occuparsi seriamente della loro liberazione, con sacrifici personali e pecuniari.

Io non voglio togliere nulla al merito ed alle premure in proposito del signor Messedaglia, ma è pur bene si sappia che la liberazione dei prigionieri è la sollecitudine, direi quasi affannosa e quotidiana, di mons. vicario apostolico e della missione tutta. Piaccia a Dio di esaudire le preghiere che tanti buoni gli innalzano per questo effetto, e mandare a buon fine i tentativi che si vanno sperimentando senza posa. Molto più potrei dire in proposito, ma basti questo per provare che la missione non è estranea alla sorte dei suoi figli che gemono da parecchi anni in una penosissima prigionia.

« D. V., miss. ap. dell'Africa centr. »

(*) Suor Teresa Grigolini, prigioniera del Madhi, secondo alcuni giornali, avrebbe ricorso a Messedaglia per ottenere la liberazione dei missionari e suore che rimangono tuttora in cattività.

LA MISERIA

Ciò che indiscutibilmente condanna l'azione del governo inglese in Irlanda, si è la statistica della miseria pubblicata dagli ufficiali governativi del Local Government Board.

Nel 1859 la popolazione si componeva di più che 6 milioni di anime, ed il numero degli individui ammessi negli asili di indigenti (*Work houses*) giunse fino a 114,594. Nel 1886, cioè in 17 anni la popolazione da 6 milioni era ridotta a 4 milioni!!! Questi 4 milioni diedero agli asili di indigenti 316,155 individui. Di più nel 1884 i poveri soccorsi a domicilio furono quasi mezzo milione, cioè 444,289. Nel 1886 questi poveri soccorsi passarono di molto il mezzo milione, e furono 633,021, cioè UN SETTIMO della popolazione. Si noti che invece in Inghilterra la proporzione dei mendici è di uno in venticinque, cioè il 3 1/2 per 100. Né ciò basta, ma quelli che ancora non sono del tutto mendici, sono giornalmente espulsi dalle terre da padroni inumani, e quindi gettati nell'estrema miseria. Tutto ciò opera la civile Inghilterra!

Il movimento della popolazione francese nel 1886

Il *Journal officiel* ha pubblicato testé la statistica del movimento della popolazione in Francia per l'anno 1886.

Le cifre non sono confortanti. Il numero dei matrimoni è stato di 288,193, contro 283,170 nel 1885; quello dei divorzi ha raggiunto 2,949 contro 4,277 nel 1885, nel quale anno furono terminate molte antiche questioni matrimoniali; le nascite sono state 912,782 contro 937,057 nel 1881, e 922,361 nel 1885.

La proporzione delle nascite illegittime aumentata. Ve ne furono 74,532, contro 70,079 nel 1881; i nati-morti restano quasi stazionari a 43,581 contro 43,841 nel 1881.

Le morti hanno raggiunto la cifra considerevole di 860,222 contro 833,897 nel 1885, e 828,823 nel 1881.

L'aumento finale della popolazione è stato di 52,560 contro 85,464 nel 1885 e 108,229 nel 1881.

Abbiamo riferito queste cifre perché confermano uno stato di cose di cui si inconcepisce ad essere preoccupati in Francia.

L'aumento della popolazione dal 1881 è diminuito della metà.

Il numero delle nascite diminuisce anch'esso rapidamente. Scendendo di questo passo, fra poco si equilibrerà con quello dei decessi.

Le cause di questi fatti furono lungamente studiate, e sventuratamente non par facile di trovare i rimedi.

Si fa dunque ognor più palese che la Francia, nel proprio interesse, deve favorire il movimento d'immigrazione. La campagna che si fa ora contro gli stranieri si risolverà in un danno positivo e gravissimo per i nostri vicini.

Governo e Parlamento

Il comando militare in Massana ha preso le disposizioni relative allo stratto del greco Elia Sakellario, che verrà fatto accompagnare sino a Suez.

Il ministro della guerra ha prescritto che i militari isolati, i quali rientrano in licenza da luoghi situati a sud della linea Roma-Ancona, sieno sottoposti a diligenti visita medica e tenuti in osservazione per 24 ore.

Il signor Pereira da Costa Motta, addetto alla legazione del Brasile, è stato richiamato in patria e sarà sostituito dal signor Cesare Borges.

L'onorevole Capitelli, prefetto di Aquila, è stato trasferito alla prefettura di Messina.

A sostituire il cav. Galimberti alla questura di Messina è destinato il cav. Raimondi ispettore capo della questura di Roma.

ITALIA

Brescia — *Scherzi del fulmine*. — Lunedì sera, mentre a Coccaglio sul Bresciano imperversava il temporale, un fulmine attiratosi da una crocetta di ferro penetrò per la soffitta di una casa, fuse una bilancia ferrea, incendiò un cassone pieno di legna, spaccò un sasso della parete quando esiva, lasciando però intatte ed incolumi due donne che stavano facendo calze.

Messina — *Notizie sanitarie*. — Il cholera continua ad imperversare a Messina. Nelle penultime 24 ore si denunciavano 142 casi — 38 morti.

Ma tutto è incerto e confuso; perché molti casi non si denunciano che tardi, e molti sfuggono a qualunque controllo.

L'ascoltavamo mons. Guarino tiene un contegno di eroica carità. Visita egli stesso a centinaia i colerosi nelle case private e negli ospedali, confortandoli e amministrando loro i Sacramenti e soccorrendoli nei bisogni materiali.

Furono deferiti al potere giudiziario i medici ed i farmacisti che sono fuggiti.

Napoli — *Il piroscalo* « l' *Electrico* ». — L'inaugurazione del nuovo piroscalo l' *Electrico* della società generale di navigazione per servizio rapido fra Napoli e Palermo, è risolta splendidamente.

Presenziano la festa inaugurale il ministro Orsini, il contrammiraglio Acton, i rappresentanti del ministero della guerra, del commercio e dei lavori pubblici, il pre-

fetto ed il sindaco di Napoli, le autorità militari, parecchi senatori e deputati, il direttore, il presidente ed i consiglieri della società generale di navigazione ed i rappresentanti della stampa.

Gli invitati, che erano in numero di oltre quattrocento, salirono sull' *Electrico* verso mezzodì.

Il nuovo piroscalo uscì dal porto alle ore una, malgrado il tempo piovoso, e sfidò innanzi a quindici legni della società di navigazione pavesati a festa.

Le ciurme salutarono il passaggio dell' *Electrico* con fragorosi urrah! A bordo del nuovo piroscalo venne servita una sontuosa refezione.

Dopo due ore di splendida navigazione l' *Electrico* rientrava in porto alle ore 3 pom. Il ministro Orsini ripartì per Roma.

Padova — *Incendio a Vottabarozzo*.

— Verso la 4 di questa mane (23) si sviluppò un incendio in un pagliaio e poscia si comunicò ad alcuni casolari vicini in Vottabarozzo (suburbio). I pompieri accorsi prontamente con 4 macchine riuscirono ad isolare il fuoco, però rimasero distrutti due casolari, ed una stalla col danno di 1800 per Bettola Pietro e Bortoloni Adamo.

Furono salvati i bestiami e le masserizie dei due danneggiati; Ritiensi sia accidentale la causa. Trovaronsi sul luogo il consigliere delegato Barusso, il maggiore ed un capitano con 15 carabinieri, l'ispettore ed un delegato di P. S. l'onorevole Federico Gabelli, ed il segretario comunale.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Orenda tragica*. — I giornali di Vienna ci recano lunghi racconti d'un'altra orribile tragedia avvenuta in quella città, precisamente nel rione di Baumgarten, in una casa dietro il vecchio famoso parco.

All'industriale Nagy, fabbricante di colori, gli affari andavano molto male. Ieri doveva aver luogo un primo pignoramento dei mobili, della carrozza, dei cavalli ecc. ecc. Il Nagy perdetta la testa. Iermattina s'alzò, in apparenza di buon umore, baciò i suoi bambini, uno di quattro, l'altro di due anni, il terzo appena di tre mesi e scese nello studio, avendo cura di mandare prima in città la madre, una vecchia signora. Egli scrisse varie lettere, risali, e mandò la serva alla posta. Ciò che nacque in quella casa non fu visto da alcuno. Ma una vicina sentendo dei colpi di revolver vi saltò, trovò la porta aperta. Lo spettacolo che si presentò era orribile: la madre e i tre bambini giacevano a terra cadaveri, fulminati nella testa. Mentre la donna gridava aiuto, arrivò un guardiano del parco con la notizia che in quel momento s'era ucciso sotto i viali il Nagy con un colpo di revolver. Fu portato il cadavere di Nagy in casa e collocato accanto gli altri morti. In quel momento arrivarono gli uscieri per compiere le loro operazioni. Dietro istanza dei vicini le rimandarono ad altro giorno.

Irlanda — *Monsignor Persico*. — Monsignor Persico, inviato papale, ha ricevuto, ieri un indirizzo della corporazione di Cork. Un secondo indirizzo gli fu trasmesso da parte dei membri protestanti, in cui viene espressa la speranza che la visita di sua eccellenza ristabilisca il vicendevole rispetto, la cordialità e la fratellanza fra tutte le classi della popolazione.

Germania — *Centenario delle patate*. — La provincia prussiana di Slesia festeggerà nel prossimo ottobre il terzo centenario dell'introduzione delle patate in quelle contrade.

Fu il medico Lorenzo Scholz che nell'ottobre del 1587 coltivò per primo nel suo giardino a Breslavia le patate.

Nel 1800 Gaspare Schwenkfeldt, di Slesia scriveva in una sua cronaca:

« Taluni uomini mangiano stranissimi bulbi arrostiti nella cochina, che assomigliano ai tartuffi. »

Il dottore Scholz non ebbe imitatori, o scarsi, e le patate, assai ricercate dai ricchi, venivano in piccole quantità importate dal mezzogiorno d'Europa e specialmente dall'Italia sotto il nome di « tartuffi » come risulta da un documento ufficiale dell'anno 1705.

Soltanto il re Federico il Grande di Prussia ordinò, poco dopo il suo avvenimento al trogo nel 1740, la coltivazione delle patate.

Svezia — *La regina vuol ritirarsi in un chiostro*. — I giornali inglesi annunziano che la regina di Svezia ha diretto una lettera alla regina Vittoria, esprimendo il proposito di finire i suoi giorni in un monastero. « Da te, cara Vittoria — dice la lettera — aspetto l'indicazione del luogo in cui mi sia dato di ritrovare le sole due cose che desidero al mondo: solitudine ed oblio. Vi anelo talmente che per ottenerle abjurerei anche il mio culto. » Si dice che inauditi dolori fisici hanno così disgustato del mondo la regina. L'operazione, cui fu sottoposta, non riuscì a bene e l'infelice sovrana vedesi dinanzi una lunga vita di dolori.

Inghilterra — Il *Daily News* pubblica una lettera del signor Brunner, neo-eletto rappresentante di Norwich, che propone di organizzare per l'inverno i più generosi soccorsi che si possa per i poveri irlandesi, giacché sotto il regime attuale, egli dice, la miseria è di molto cresciuta. Il signor Brunner ha aperto egli stesso la sottoscrizione coll'offerta di mille sterline, mettendo a disposizione di un futuro Comitato l'opera sua ed ulteriori somme di danaro.

Cose di Casa e Varietà

Avviso interessante ai soci morosi

COL 1.° DI OTTOBRE CESSEREMO DI SPEDIRE IL GIORNALE A TUTTI QUELLI CHE SONO IN DEBITO, colla nostra amministrazione, di una o più annate. Nello stesso giorno 1.° ottobre consegneremo ad un nostro incaricato l'elenco dei debitori, ed egli si recherà al loro domicilio per riscuotere quanto essi devono fino al 30 corr.

Festa religiosa

Nella Chiesa del Cristo domani si solennizza la festa della B. V. sotto il titolo l'Addolorata. La mattina alle ore 11 *messe* cantate, nel dopopranzo alle ore 5 orazione panegirica recitata dall'ill.mo mons. canonico De Pauli; poi *Vespri* e benedizione colla Reliquia.

Consiglio provinciale

Lunedì 26 corr. il nostro consiglio provinciale si radunerà per discutere l'ordine del giorno già preannunciato.

Voci del pubblico

Lagni generali della popolazione perchè con tanto sfatidio, massimo dei veicoli, continui l'ingombro delle macerie dove vennero interrati i tubi dell'acquedotto. Lagni ancora perchè in più i principii della città le fontane sono lasciate all'asciutto.

Premiati all'esposizione di Vicenza

Medaglia di bronzo.

Lavori in materie diverse.

Calsutti Luigi di Trivignano, per lavori da sellaio.

Lavori meccanici.

De Cecca Giov. Batt. di Pozzuolo, per ventilatorie per cereali.

Parini e De Cecco di Udine, per filanda da seta a vapore per quattro bacinelle e con relativa caldaia a bassa pressione.

Forni rurali

Da una relazione del sig. Giuseppe Manzini, tanto benemerito per quest'istituzione dei forni rurali, rileviamo che a Ramanzacco a Rivignano, a Flaibano, a Feletto Umberto a Pasian di Prato ecc. i forni funzionano ottimamente. I loro fondi di riserva crescono sempre ed il pane si vende a cent. 28 al quintale colla speranza di poter abbassarne ancora il prezzo. — A Pasian di Prato dove le cose incominciavano a prendere piega infelice, l'amministrazione ridori mirabilmente dacchè rientrò in essa il benemerito parroco Baracchini.

Si spera vedere aperti quanto prima i forni rurali a Zoppola a Bicinico a Pasian Schiavonesco, a Corno di Rosazzo, a Manzano, a Povoletto ecc.

A Pordenone

A merito delle autorità di P. S. le quazioni delle scioperanti finirono bene. Ieri, come già annunciammo, le donne ripresero il lavoro convenendo nel prezzo di L. 1,15; 1,20, 1,25 per ogni pezza lavorata nei nuovi telai, e lire 1,30, 1,35, 1,40, a secondo del-

l'altezza, per le pezze lavorate nei telai di vecchio uso.

Da Tolmezzo

I lavori della *Rotta della Madonna del Sasso* procedono alacremente.

I canovesi a favore dei quali tanto fu scritto nel nostro giornale ne sono ardentissimi e ne hanno ragione. Alla fine fine l'altro domandavano che la sicurezza delle loro vite e dei magri loro beni.

Concorso ad impieghi

E' aperto il concorso per esami a diversi posti nella amministrazione di P. S. Sono di prima e seconda categoria.

Per concorrere ai posti di prima occorre la laurea in legge; per quelli di seconda la licenza liceale o tecnica. Rivolgarsi alla prefettura per ogni altro schiarimento.

Esperimenti di coltivazione del grano

Il ministero affidò incarico di eseguire esperimenti di coltivazione del grano, alla nostra stazione agraria, in un ettaro e mezzo, frumento Scholey e varietà locale, per la stagione 1877-78.

La « Pastorizia del Veneto »

nella sua ultima puntata, contiene il seguente:

Somma. Barpi, servizio veterinario nel balunese — Canevini, a Vicenza — La mostra degli animali a Vicenza R. A. Conegliano — dott. Jota, supplizio di Tantalò — T., una gita nel Trevigiano — fi. di bibliotecario, i crini del cavallo — Aly III, e direttore, società ippica regionale e veneta — società agraria di Lombardia, importazione riproduttori olandesi — Giussani, in favore delle vacche olandesi — Avv. S. Veterinaria legale — Erbe pratensi e praterie — Pasqualigo, imposte di ricchezza mobile — C., la vendemmia — Di qua e di là.

Un povero sindaco campanaro

Volete sapere come il sindaco di Codroipo ha pensato di far festeggiare ai suoi amministrati l'anniversario della breccia di Porta Pia? Lo si legge proprio in un giornale cittadino d'oggi. Egli si servì di una muta delle chiavi del campanile della Chiesa parrocchiale, ch'esso aveva in deposito, e vi fece suonare le campane. Povero sindaco campanaro! Chi sa che gran cosa crederà aver fatto: e invece i liberali, che non amano troppo il suono delle campane, rideranno bonamente di lui e del suo liberalismo appiccato al battaglio; mentre i clericali potranno riconoscere che sa suonare molto bene l'agonia.

Programma musicale

che la Banda del 76.º reggimento fanteria (sua guida domani in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 7 alle 9 pom.)

1. Marcia « Parata » Strauss
2. Sinfonia « Les Ocloches de Corneville » Planquette
3. Duetto e finale II « Jone » Petrella
4. Mazurka « Tutta Giva » Lanza Vaccchia
5. Danza delle ore e finale III « Gioconda » Ponchielli
6. Finale II « Crispino e la Comare » Ricci
7. Polka « Pinf, puf, puf » Drusian

Offerte per il giubileo del S. P.

Il popolo di Ravenna L. 5,67 — id. Paderno L. 7,50 — id. Reana L. 10,55 — id. Travis L. 3 — id. Sevegliano L. 9,15 — id. Montanari L. 4,70 — id. D. Iolassa L. 3 — id. S. Giorgio di Nogaro L. 13,35 — id. Plambro L. 8,09 — id. Fagnaga II off. L. 6,50 — id. di S. S. L. 8 — La confraternita del rosario di detto luogo L. 23 — Per cartocini venduti L. 4 — Pia unione del S. Onore di Gesù di detto luogo L. 20 — Popolo di Bellerio L. 7 — id. S. Vito di Fagnaga L. 6,37 — id. di Roscello L. 1 — id. Campobello L. 11,50 — id. Zuccato L. 11,50 — id. Tavanacco L. 10,29 — id. Talamassino L. 8,15 — id. Castione di Strada L. 16 — id. Tricesimo L. 33 — id. Chiavari L. 6 — id. Adighiasso L. 3,70 — Cappelano e fedeli di Pinino L. 8,20 — Popolo di Goriziana L. 11,678 — Clero e popolo di S. Maria Sotana L. 20 — id. Fagnaga L. 5,55 — id. del Duomo di Cividale L. 13 — id. S. Pietro e Baggio di Cividale L. 4 — id. Rosazzo ed Oliva L. 20 — id. Sevegliano L. 11,340 — id. casali Razzi L. 7,40 — id. Preveicchio L. 15 — id. Zughiano L. 1 — id. Ippis L. 15 — id. Madrisio al Tagliamento L. 5,15 — id. Monson L. 4 — id. Capossio L. 1,50 — id. Madrisio separatamente L. 1,50 — id. Isalmico L. 14 — id.

Presento L. 27 — Picco D. Valentino parroco di Delolassa L. 3 — Pascoli D. Luigi parroco di Esamanto L. 3 — Vidale D. Valentino capp. Fornavoltri L. 5 — Clero di Castione di Strada L. 12 — Clero e popolo di Pontebba L. 5 — Dell'Angelo D. Liberale L. 1 — Schiavini D. Oronzo parroco di Nodighiano L. 5 — Durigato D. Vittorio capp. 8. Quirino L. 2 — Troppiccia D. Giacomo capp. Azzida L. 2 — Zanoli D. Luigi parroco Madrisio al Tagliamento L. 10.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione aumentata fuorché sulla Russia nord. Isole britanniche 774, Mosca 753. In Italia nelle 24 ore barometro salito da 1 a 5 mm. da nord a sud, piogge e temporali in Sicilia, venti freschi settentrionali al sud ed a levante del S. Sardegna, temperatura di nuovo diminuita. Stamane cielo sereno, venti sensibili settentrionali a sud, calma altrove. Barometro 765 nelle coste meridionali, livellato a 716 altrove, mare agitato a Siracusa, Oozzo e Spadaro. Temp. probabile: Venti deboli specialmente settentrionali, cielo generalmente sereno.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Una scimmia che ferma un treno

La *National Zeitung* racconta che giorni sono un italiano viaggiava con una scimmia ammaestrata in una vettura di quarta classe del treno ferroviario da Weida a Goersnitz, in Turingia.

A un certo punto del viaggio la scimmia uscendo dal vagone, senza che il padrone se ne accedesse, si arrampicò sulla volta della vettura e trovò il cordone che dà il segnale per la fermata dei treni, si mise a tirare.

Il macchinista fermò subito; ma quando fu scoperto l'intruso frenatore, il povero italiano dovette pagare una multa e alla sua volta castigò severamente la scimmia.

APPUNTI STORICI

Sette secoli fa — anno 1187 dopo Cristo.

Alcune migliaia di cristiani cacciati da Gerusalemme pervennero ad Alessandria d'Egitto; qui si avviarono benignamente trattati dai Saraceni. Venuta l'opportunità di nave pisane per passare in Italia, vi salirono quanti potero pagare ilnolo. Maravigliato il capo saraceno di ciò, rimproverò di aver durato quei marinai cristiani, diede del suo acqua e bisento per il viaggio di quegli infelici, obbligando i piccoli naviglieri a prenderli sulle navi loro.

Diario Suero

Domènica 25 settembre — s. Giuliano da Brivate. — Festa di Maria ss. Addolorata nell'Oratorio del Cristo.

Lunedì 26 settembre — s. Gerardo Sargredo v.

ULTIME NOTIZIE

La repubblica dell'equatore o il S. Padre.

Togliamo dal *Nacional* che il congresso della repubblica dell'equatore, in aggiunta alle onoranze deliberate per l'occasione del giubileo sacerdotale del S. Padre, ha decretato che il giorno 31 dicembre prossimo sarà considerato come festa civile e che il potere esecutivo farà celebrare in tutte le cattedrali della repubblica una Messa solenne con *Te Deum*, nella quale avrà luogo un'assistenza di prima classe.

I cosacchi in Abissinia.

Il *Daily Telegraph* di Londra pubblica il telegramma seguente da Mosca, 18: « On Aschiloff, il libero cosacco già stato in Abissinia nel 1886 colla missione di propagare la fede ortodossa (lo scisma russo), sta qui reclutando numerosi aderenti per un'altra spedizione in quella regione. I mezzi pecuniari indispensabili vengono forniti da contribuzioni volontarie. »

Cose bulgare.

Nei colloqui cogli agenti diplomatici ricevuti in questi giorni in udienza non ufficiale, il principe Ferdinando esprime la fiducia che le condizioni interne della Bulgaria si consolideranno.

Il console generale tedesco v. Thielmann che è stato nominato inviato a Darmstadt ha fatto una visita di congedo al ministro degli affari esteri dottor Strassky.

Il console generale inglese O'Connor ricevette da Londra l'istruzione di entrare in relazioni non ufficiali col principe.

Il sultano vorrebbe negoziare con la

Russia circa l'invito di un luogotenente principesco che sia accettabile dalle potenze e accolto ai bulgari.

Questo luogotenente si richiederebbe in Bulgaria, accompagnato da un alto commissario ottomano, e se le potenze lo desiderano da un commissario di altra nazionalità, oppure da una commissione europea.

La missione, di cui sarebbe preventivamente fissata la durata, dovrebbe in quel periodo formare un nuovo ministero, convocare una nuova assemblea e far procedere alla elezione di un nuovo principe.

E' molto dubbia l'adozione di questo progetto.

I meriti di Bismarck.

In occasione del XXV anniversario, di Bismarck come ministro di Prussia, tutti i giornali rilevano i meriti immortali di Bismarck il cui nome è inseparabilmente legato al più glorioso atto della Germania in questo secolo.

I giornali mettono in speciale rilievo la sua attività diretta al mantenimento della pace esprimendo la fiducia assoluta al suo governo durante l'attuale difficile epoca.

In fascio.

Corre voce che al ministero francese giungano cattive notizie dagli stati del Tonchino.

Il famoso banchetto di Torino avrà luogo il 18 ottobre. La località probabilmente sarà la palestra delle scuole elementari del Moncalisio. — Un decreto del governatore d'Algeria impone alle provenienze da Malta e da tutta l'Italia comprese le sue isole adiacenti un'osservazione di 7 giorni nei vapori, e per le navi a vela. — E' morto il generale Luigi Haymerle, fratello dell'ambasciatore a Roma e ministro degli affari esteri d'Austria-Ungheria e già addetto militare all'ambasciata austriaca a Roma. Il generale Haymerle era l'autore del famoso opuscolo *Res Italicae*.

— S'è incominciata una sottoscrizione a favore dei colerosi di Messina, e promette molto bene. — Aderendo alle istanze della deputazione provinciale di Guipuzcoa la cui maggioranza è carlista, la reggente di Spagna visitò il convento di sant'Ignazio di Loyola presso Azpertia. — Un comitato di signore germaniche ha presentato a Bismarck una magnifica pipa indiana appartenente ad una famiglia principesca delle Indie. Porta l'iscrizione: « Un ricordo al grande custode della pace europea ». — Al 1.º di gennaio si costituiranno altre 3 compagnie di Alpini, delle quali due a Verona e una a Conegliano. — Corre voce che l'on. ministro Saracco sia in trattativo di matrimonio con la signora Amalia vedova Depretis.

Milano, 24 settembre 1885.

Sigg. SCOTT e BOWNE.

Il sottoscritto si compiace dichiarare che l'*Emulsione Scott* fu trovata di facile somministrazione ai bambini e da essi ben tollerata, mostrando in breve tempo buoni risultati.

Dott. EGIDIO SECCHI,
Specialista per le malattie dei bambini
regole e deformità.
Via Fieno, 2.

104

TELEGRAMMI

Simla 23 — Dicesi che Ayub Khan fu catturato presso Kain in Persia. Alcuni suoi compagni furono visti nei dintorni di Mesched.

Parma 23 — Grimaldi è partito alle ore 12 3/4 ant. salutato dalle autorità e dalle rappresentanze dell'esposizione.

Ancona 23 — Stamane è giunto Grimaldi e fu ricevuto alla stazione da tutte le autorità dalle rappresentanze, da pubblico numeroso che lo salutò affettuosamente. In giornata si recherà ad inaugurare il congresso degli agricoltori marchigiani.

Carlsruhe 23 — Il congresso internazionale delle associazioni della Croce Rossa si è costituito nominando suo presidente Stolberg.

Fra i vice-presidenti eletti vi è il conte Somaglia, presidente della Croce Rossa Italiana.

La *Gazzetta di Carlsruhe* smentisce la notizia che il granduca abbia ricevuto Schiozzar a Mainau ed abbia con lui conferito intorno a questioni ecclesiastiche.

CARLO MORO garante responsabile.

Miracoloso Balsamo Indiano

Riproduciamo dalla *Gazzetta dell'Emilia* la seguente relazione, couvinti di fare opera umanitaria additandola a quegli infelici cui potesse recare giovamento, tanto più che persone competenti, ce ne hanno parlato assai favorevolmente.

Parlando diffusamente di questo farmaco mirabile non facciamo altro che esplicitare i meriti senza nessuna intenzione di fare una *réclame* ciarlatanesca che prenda le persone intelligenti a uoce più che a uoce. Diceremo che il Balsamo Indiano lenisce appena applicato ogni spasmo, toglie ogni dolore. Preserva da ogni infezione esterna e risana qualunque piaga anche cronica, chiude rapidamente ogni ferita.

Oggi siamo lieti di poter confermare queste nostre lodi con dei documenti, che ci vengono comunicati. Non ne pubblichiamo che uno solo, perchè ha il valore di molti (Però dal produttore del Balsamo si possono vedere attestati di somme guarigioni.)

« Io sottoscritto, Rabbini Luigi di anni 63, professione giornaiere, mi trovavo tormentato da una piaga varicosa incurabile, ribelle ad ogni trattamento sino dal 1834, nell'articolazione del piede sinistro.

Senza interrompere il mio faticoso lavoro con sole due scatole del miracoloso Balsamo Indiano preso nella farmacia di S. Procolo in meno di tre mesi, mi trovo oggi completamente risanato e guarito.

Per conseguenza sento il dovere di dichiararlo pubblicamente non solo per rendere grazie al produttore, ma perchè tutti possano godere una tale fortuna trovandosi nel mio caso.

In fede ecc.

Bologna, 23 agosto 1887.

Luigi RABBINI del fu GIACOMO. »

Oggi stesso poi ci vien fatto sapere che un bambino di due anni di un contadino della signora Corai al Ravone, scottatosi orribilmente ai piedi, è guarito in sette giorni completamente. Noi abbiamo potuto constatare che il Balsamo viene applicato sempre senza lavatura. Ciò dimostra ancora che guarisce senz'altro le ferite di prima intenzione.

Si presentò anche Erilino Stevani nella più grande contentezza per dirci che sua figlia Giulia di anni 16 trovavasi impotente al lavoro e quasi sempre obbligata al letto per piaghe scrofologiche che la tormentavano da 4 anni. Dopo due mesi che adoperò il miracoloso Balsamo Indiano si trova in completa via di guarigione e libera al lavoro.

Venne pure tutta raggiunta di gioia la Balchieri Luigia a farci conoscere che il suo figlio Ettore di anni 14, dopo venti giorni di cura col Balsamo Indiano, trovavasi fuori di pericolo ed in via di guarigione per una piaga al piede destro ammalato da otto mesi e che si doveva amputare.

Sappiamo ancora che si sta esperimentando in Italia ed all'estero presso le amministrazioni delle ferrovie, tramways, stabilimenti e principali ospedali, dai quali ogni giorno se ne ricevono i più lusinghieri attestati di merito.

Facciamo voti per bene generale che venga presto da tutti adottato e particolarmente nell'esercito essendo indispensabile questo Balsamo alla truppa in marcia per guarire subito qualunque infiammazione ed escorrazione ai piedi. Sarebbe necessario che ogni famiglia e le persone isolate ne possedessero una scatola.

Averemo dunque ragione di raccomandare il Balsamo Indiano che ai meriti intrinseci grandissimi aggiunge quello di guarire le malattie della pelle, emorragie, ammalature, piaghe, tumori e bruciature, e di essere assolutamente inalterabile.

Il Balsamo Indiano si trova vendibile in Bologna presso la riponata farmacia del sig. Testoni Adolfo di S. Procolo e presso il produttore Capitano C. B. Sasia, via Belfiore 2, da S. Paolo.

Prezzo lire UNA la scatola.

Le ordinazioni devono essere accompagnate da vaglia comprendente le spese di franchigia.

Per evitare le contraffazioni il produttore ha depositata la propria firma quale marca di fabbrica a termine di legge.

Unico deposito per Udine e provincia, presso l'ufficio annunci del Cittadino Italiano.

LA FORTUNA

Si compendia nell'avviso

400000

pubblicato in 4.ª pagina

LEGGERLO ATTENTAMENTE

ANTONIO TADDEINI

venditore di libri ed oggetti antichi, in via Daniele Manin (ex S. Bartolomeo) avverte che ha provveduto il suo negozio di un assortimento di libri di devozione, immagini sacre e oleografie. I prezzi da lui praticati sono convenientissimi.

